

## **L'USO ENDOVENA DEL METADONE RAPPRESENTA UN FENOMENO PERICOLOSO**

**Humeniuk R., Ali R., McGregor C.: *Prevalence and correlated of intravenous methadone syrup administration in Adelaide Australia*, *Addiction*, 98: 413-18, 2003**

La pericolosità dell'uso endovena di metadone è legata a diversi fattori: basti pensare al calibro maggiore degli aghi da impiegare ed una quantità maggiore di soluzione da trasfondere oltre che di rischi di overdose in quanto il picco metadonico viene raggiunto precocemente. Le segnalazioni provengono soprattutto dall'Australia e dalla Nuova Zelanda e non sembra che vi sia questo tipo di utilizzazione del farmaco sostitutivo in altri Paesi, almeno come pratica culturale.

Ad Adelaide è stato effettuato un reclutamento di consumatori di eroina mediante la tecnica della palla di neve; su 365 abusatori contattati l'11% si era iniettato metadone negli ultimi 6 mesi. In prevalenza erano maschi in mantenimento metadonico con dosaggi elevati (80 mg), con forme di dipendenza da eroina gravi ed anamnesi di overdose da eroina. Anche alcuni comportamenti a rischio erano più diffusi in questo gruppo quale quello dell'iniezione "solitaria" senza cioè la vicinanza di compagni che potrebbero intervenire in caso di overdose.

Dal punto di vista epidemiologico la prevalenza dell'iniezione di metadone di Adelaide risulta essere più bassa rispetto a quella dei metadonici di Sydney e più elevata nei confronti degli abusatori di Melbourne. E' comunque probabile che queste differenze siano in relazione con le politiche di erogazione del metadone per cui ai dosaggi elevati concessi può far seguito l'utilizzazione per iniezione.